



COLDIRETTI INFORMA

Settimanale di Informazione di Coldiretti Reggio Emilia

Coldiretti Informa n. 21 – 25 luglio 2025

IN QUESTO NUMERO:

- Assemblea nazionale Coldiretti: NO al Fondo Unico
- CdM: da Coltivaitalia riconoscimento strategicità agricoltura
- Vino: bene rinvio etichette allarmistiche, ora tendere alla cancellazione obbligatoria
- Coldiretti: 1 mld di danni da insetti alieni, Ue armonizzi regole per difesa colture

SCADENZE

31 Luglio	Scadenza Domande Uniche Scadenza Domande Psr Agroambiente Domanda contributo 'Agricoltore custode dell'Appennino'
8 Agosto	Domanda Acquisto presidi prevenzione danni da fauna selvatica
12 Settembre	SRD01 – “Investimenti per la competitività delle aziende agricole”
15 Ottobre	SRD02 – Azione D “Investimenti per il benessere animale”
17 Ottobre	Interventi settore apicoltura

AVVISI

Bollettino ARIA e SPANDIMENTI

È **sempre vietato** ogni distribuzione di fertilizzanti su terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e su terreni saturi d'acqua e nei giorni di pioggia.

Il bollettino Aria riprenderà il prossimo 1 ottobre e il bollettino integrato Nitrati-Aria il 31 ottobre 2025.

APPUNTAMENTI

Corso alimentaristi

Lunedì 28 luglio | dalle 9.00 alle 12.00 | sede Coldiretti Reggio Emilia, via Copernico 28/a | Per iscrizioni e info mail: giordano.casini@coldiretti.it | il corso è finalizzato al rilascio attestato OSA

NEWS

ASSEMBLEA NAZIONALE COLDIRETTI: NO AL FONDO UNICO

Coldiretti Reggio Emilia: sono oltre 1800 le nostre aziende agricole che ricevono sostegno e coprono parte degli investimenti con la Pac. A rischio la produzione di cibo di qualità, la sicurezza alimentare e la spinta all'innovazione e alla sostenibilità che in questi anni ha reso l'agricoltura reggiana da primato e quella italiana leader in Europa

Saranno oltre 770mila le aziende agricole italiane colpite dal taglio della Pac 2028-2034 con il passaggio al fondo unico tra politiche agricole e di coesione. Ecco su chi pesa la scelta della presidente Von der Leyen che genererà una perdita secca per le migliaia di imprese che ricevono sostegno, compresi gli investimenti, attraverso la Politica agricola comune (Pac).

«La Coldiretti di Reggio Emilia rappresenta ogni anno oltre 1800 aziende agricole che, grazie alla domanda unica, ricevono sostegno e copertura di una parte dei loro investimenti, volti all'innovazione, al benessere animale e alla sostenibilità ambientale – dichiara Matteo Franceschini, presidente della Coldiretti reggiana. La misura avrà effetti potenzialmente

disastrosi sul comparto agricolo e quindi anche sulla produzione di cibo e sulla sicurezza alimentare».

È la stima elaborata da Coldiretti su dati Agea sugli effetti del piano di bilancio della Commissione Ue, diffusa in occasione dell'Assemblea nazionale di Coldiretti, alla presenza di agricoltori provenienti da tutta Italia, a cui si sono uniti dirigenti della Coldiretti di Reggio Emilia, insieme al presidente nazionale Ettore Prandini e al segretario generale Vincenzo Gesmundo. Con loro, Raffaele Fitto, vicepresidente esecutivo della Commissione europea e Commissario per la politica regionale e di coesione, lo sviluppo regionale, le città e le riforme, e Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare.

Il disegno della presidente tedesca della Commissione Ue di diluire le risorse dell'agricoltura in un unico contenitore farà sentire inevitabilmente i suoi effetti sulle aziende che dalla Pac ricevono sostegno anche per garantire sviluppo rurale, tutela dell'ambiente, produzione di energia pulita e presidio delle aree interne. Meno agricoltura in Europa e in Italia significa aumentare le importazioni dall'estero, ed esporre i prezzi del cibo alle fluttuazioni dei mercati, con un impatto devastante sulle tasche dei cittadini.

“La nostra mobilitazione continuerà per fermare questa deriva – sottolinea il segretario generale Vincenzo Gesmundo – perché non possiamo accettare che risorse vengano sottratte all'agricoltura e alla qualità del cibo per destinarle al riarmo, mettendo a rischio anche la salute dei cittadini. Ci opponiamo a chi vuole marginalizzare l'agricoltura. E i numeri sono evidenti: il taglio del 20% della Pac 2028-2034, riduce il peso dell'agricoltura al 14% del bilancio Ue, contro il 30-35% del passato. Tutto questo rappresenta un colpo durissimo per un settore che garantisce salute ai cittadini attraverso il cibo sano. E tutto questo mentre il 70% degli europei, secondo l'Eurobarometro, riconosce alla Pac il merito di garantire prodotti alimentari sicuri e di qualità. Noi chiediamo di tornare ad avere rispetto del Parlamento europeo e regole condivise, per un'Europa democratica e libera, davvero”.

“Quella della presidente Von der Leyen è una scelta miope e pericolosa – denuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini – perché togliere risorse all'agricoltura per finanziare il riarmo mette a rischio la sicurezza alimentare e la pace in Europa. In un contesto segnato da guerre e tensioni globali, servono investimenti sul cibo, non carri armati. Mentre Cina e Stati Uniti investono singolarmente 1.400 miliardi in agricoltura, l'Europa taglia del 20% la Pac, scendendo da 386 a 302 miliardi. È un colpo mortale per un settore che in Italia vale 707 miliardi e dà lavoro a 4 milioni di persone. Non ci rassegniamo: la nostra mobilitazione sarà permanente per difendere l'agricoltura europea dai tecnocrati che vogliono spegnerla. Abbiamo già elaborato proposte per semplificare la vita degli agricoltori e liberarli dal dazio occulto della burocrazia dei tecnocrati di Bruxelles”.

CDM: DA COLTIVAITALIA RICONOSCIMENTO STRATEGICITA' AGRICOLTURA

Segnale importante, che arriva grazie al ministro Lollobrigida, rispetto alle folli scelte della Commissione Von der Leyen

L'approvazione del Collegato agricolo con misure per un miliardo di euro rappresenta un segnale importante di attenzione per l'agricoltura italiana e un riconoscimento della sua strategicità, in direzione opposta rispetto alle folli scelte della presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen di tagliare del 20% le risorse della Pac, inserita in un fondo unico. È quanto affermano il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo nell'esprimere soddisfazione per la presentazione in Consiglio dei Ministri del disegno di legge denominato ColtivaItalia da parte del titolare del dicastero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida.

Ora, sottolinea Coldiretti, l'augurio è quello che il Parlamento rafforzi e approvi rapidamente il testo perché si tratta di risorse indispensabili per lo sviluppo delle filiere agroalimentari, soprattutto davanti ai dazi e a una prospettiva come quella del bilancio Ue 2028-2034, dove continueremo a lavorare e lottare con la nostra mobilitazione permanente.

Stop alla burocrazia

Una novità determinante del provvedimento è senza dubbio rappresentata dalla valorizzazione del ruolo dei Centri autorizzati di assistenza agricola (Caa) per velocizzare i procedimenti e ridurre i carichi burocratici. Nelle domande che non richiedono valutazioni discrezionali, le istruttorie verranno effettuate dai Caa, riducendo così i tempi di attesa in maniera radicale.

Una svolta che va nella direzione della sussidiarietà orizzontale che consente di integrare il lavoro della pubblica amministrazione per snellire le procedure, con un effetto positivo per tutti gli attori della filiera.

Contratti di filiera strumento importante di sostegno

Importante anche la scelta del Collegato di puntare sui contratti di filiera, uno strumento fondamentale da sempre sostenuto da Coldiretti per lo sviluppo di prodotti 100% italiani, anche per garantire la sovranità alimentare del Paese, dare opportunità di lavoro e far crescere l'agroalimentare Made in Italy, in un contesto di grande instabilità internazionale con la minaccia dei dazi Usa.

"Promuovere contratti pluriennali significa assicurare redditività e prospettive di lungo periodo agli agricoltori ed anche investimenti in innovazione ambientale, tecnologica e nella gestione dei dati – rileva il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini. Questi strumenti rappresentano un punto di riferimento non solo per le imprese agricole, ma per l'intero sistema agroalimentare e industriale connesso. È molto importante anche aver accolto la nostra proposta di investire sulla

linea vacca-vitello dando risorse al modello zootecnico italiano che è tra i più sostenibili al mondo”.

In tema allevamento è importante anche la moratoria sui mutui per le imprese agricole colpite da epizootie nel 2025, con la sospensione per 12 mesi del pagamento della parte capitale delle rate.

Avanti sulla digitalizzazione

Un segnale positivo viene anche sul fronte della digitalizzazione con fondi per agromeccanica di precisione, intelligenza artificiale, sensoristica di ultima generazione e la mecatronica. Una misura che va nella direzione avviata da Coldiretti Next che ha creato un Polo Digitale nell'ambito del Pnrr, promuovendo il primo grande censimento sul livello digitalizzazione delle imprese agricole italiane. Un progetto mai realizzato prima in Europa, che prevede il coinvolgimento di circa diecimila aziende.

Una spinta per i giovani

Per sostenere l'impegno dei circa 50mila giovani imprenditori agricoli impegnati nelle campagne italiane sono importanti le misure per favorire l'accesso al credito e alla terra, che assieme alla burocrazia rappresentano gli ostacoli principali per gli under 40 che hanno scelto di costruirsi un futuro in agricoltura, come sottolineato da Coldiretti Giovani in molte occasioni.

VINO: BENE RINVIO ETICHETTE ALLARMISTICHE, ORA TENDERE ALLA CANCELLAZIONE OBBLIGATORIA

La decisione dell'Irlanda di rinviare al 2028 l'applicazione delle etichette allarmistiche sugli alcolici è senza dubbio positiva ma l'auspicio è che si possa arrivare alla cancellazione definitiva di una norma distorsiva che rappresenta un precedente pericoloso, soprattutto per quel che riguarda il vino, oltre che totalmente privo di basi scientifiche.

Ad affermarlo sono Coldiretti e Filiera Italia in occasione dell'annuncio irlandese di voler posticipare l'entrata in vigore delle etichette sanitarie obbligatorie sulle bottiglie di alcolici, previste inizialmente per maggio 2026. L'iniziativa del Governo irlandese era stata di fatto avallata dall'Unione Europea, nonostante – rileva Coldiretti – i pareri contrari di Italia, Francia e Spagna e altri sei Stati Ue, che consideravano la misura una barriera al mercato interno.

Il progetto prevede di apporre sulle bottiglie avvertenze terroristiche, che non tengono conto delle quantità, come “il consumo di alcol provoca malattie del fegato” e “alcol e tumori mortali sono direttamente collegati”.

Coldiretti ha denunciato a più riprese come la proposta irlandese finisce per assimilare in maniera del tutto scorretta l'eccessivo consumo di superalcolici, tipico dei Paesi nordici, al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità a più bassa gradazione, di cui il vino rappresenta ormai da anni il simbolo.

Il commissario europeo alla Salute Olivér Várhelyi aveva ritenuto che l'idea irlandese non rappresentasse uno strumento efficace per promuovere modelli di consumo moderati, durante l'ultima edizione del Vinitaly, durante la quale il presidente Ettore Prandini, il segretario generale Vincenzo Gesmundo e l'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia gli avevano illustrato i rischi legati alle etichette allarmistiche.

Coldiretti e Filiera Italia sono impegnate anche a far riconoscere lo stesso principio e la stessa differenza tra consumo consapevole di alcol e 'harmful use', *uso dannoso*, nel documento che dovrà definire la posizione italiana ed europea alla Quarta Riunione di alto Livello sulla prevenzione ed il controllo delle malattie non trasmissibili dell'Onu a settembre.

Anche se le esportazioni di vino italiano in Irlanda sono state nel 2024 pari ad appena 59 milioni di euro, le "warning labels" – afferma la Coldiretti – rischiano di aprire le porte in Europa e nel mondo a campagne di ingiusta demonizzazione che colpirebbero una filiera che in Italia vale 14,5 miliardi di euro, principale voce dell'export agroalimentare. Un ulteriore colpo ad un settore che sta registrando i primi effetti negativi dalla guerra dei dazi scatenata dal presidente americano Donald Trump.

COLDIRETTI: 1 MLD DI DANNI DA INSETTI ALIENI, UE ARMONIZZARE REGOLE PER DIFESA COLTURE

Per difendere l'ortofrutta è necessario principio di reciprocità in Europa

Con gli insetti alieni che solo in Italia causano danni per oltre un miliardo di euro l'anno, dalla cimice asiatica al coleottero giapponese, fino al calabrone asiatico occorre garantire alle aziende agricole strumenti efficaci di lotta, oltre a un'armonizzazione delle norme che all'interno dei Paesi dell'Unione dovrebbe essere la regola, non l'eccezione.

È l'appello lanciato dalla Coldiretti nell'ambito dei lavori del Comitato ortofrutta franco-spagnolo-italiano-portoghese, con una lettera inviata, insieme ad altre organizzazioni, al commissario europeo all'Agricoltura e all'Alimentazione, Christophe Hansen, e al commissario alla Salute e al Benessere animale, Olivér Várhelyi.

I cambiamenti climatici hanno portato in Italia una vera e propria invasione di insetti e parassiti provenienti da altri Continenti. Si va dalla cimice asiatica alla Popillia japonica che distruggono frutteti e vigneti, dalla Drosophila suzukii, "golosa" di ciliegie, mirtilli e uva, al cinipide galligeno che ha fatto strage di castagni, dal Bostrico Tipografico, il "killer" del bosco nell'arco alpino fino al punteruolo rosso che ha decimato le palme, mentre il calabrone asiatico (Vespa velutina) e il coleottero africano (Aethina tumida) attaccano gli alveari.

«Il problema assume ancora più gravità – commenta Coldiretti Reggio Emilia - considerando la consistente riduzione dei prodotti fitosanitari autorizzati senza che siano state prima sviluppate

soluzioni di difesa integrata, come tecniche di controllo evolute e attrezzature di precisione per una gestione efficace di parassiti, malattie e malerbe».

A rendere più complessa la difesa delle colture è peraltro la burocrazia, soprattutto a causa di una mancata armonizzazione delle normative all'interno dei confini Ue. Accade infatti che ogni sostanza debba essere approvata e valutata a livello nazionale.

A questo proposito, Coldiretti insieme alle altre organizzazioni chiedono con forza l'adozione urgente di una procedura zonale di autorizzazione realmente armonizzata, come già previsto dalla normativa Ue, che consenta il riconoscimento automatico delle autorizzazioni all'interno della stessa zona senza dover ripetere inutili valutazioni nazionali ed evitare che la mancanza di reciprocità, sia extra UE che continentale, comporti il rimanere vittime di una concorrenza sleale.

«In un territorio come il nostro – ha detto il presidente di Coldiretti Reggio Emilia Matteo Franceschini – a vocazione viticola e frutticola, il venir meno della possibilità di utilizzo di alcune molecole rende sempre più difficile produrre, con conseguente penalizzazione del reddito delle nostre imprese. L'eliminazione di sostanze fondamentali per la difesa fitosanitaria – ha continuato Franceschini - stanno creando danni alle aziende agricole della nostra regione». L'agricoltura europea e in particolare il settore ortofrutticolo, ha bisogno di regole chiare, rapide e coerenti, conclude Coldiretti. Senza un cambio di passo, rischiamo un crollo della competitività e un aumento della dipendenza dall'estero proprio nei prodotti simbolo della nostra dieta mediterranea.

Segue tabella andamento mercato al 25.07.2025

Andamento del mercato al 25.07.2025

Parmigiano Reggiano			
Produzione (dati CFPR)		Giugno 2025/24	Gen—Giu 2025/24
Comprensorio		-0,75%	-0,12%
Reggio Emilia		-1,98%	-0,93%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	15/07-21/07	N.	€/kg
1° lotto 2024 vendite effettuate 100% del vendibile		44	
2° lotto 2024 vendite effettuate 95,3% del vendibile		41	
3° lotto 2024 vendite effettuate 16,3% del vendibile		7	
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma): Prezzi stazionari/ scambi normali	25/07/2025	€/kg Min	€/kg Max
Produzione min. 36 m e oltre		16,65	17,20
Produzione min. 30 m e oltre		16,25	16,60
Produzione min. 24 m e oltre		15,85	16,10
Produzione min. 18 m e oltre		14,95	15,40
Produzione min. 15 m e oltre		13,90	14,25
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		13,35	13,55
Suini			
Prezzi (CUN) In rialzo	24/07/2025	Var.	€/kg
Grassi		0,042	2,022
Altre produzioni			
Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	22/07/2025	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2025 in cascina in rotoballe		14/16	14/16
Fieno 2° taglio 2024 in campo in rotoballe		18/20	16/18
Fieno 3° taglio 2024 in rotoballe		18/20,5	18/20,5
Fieno 4° taglio 2024 in rotoballe		18/20,5	18/20,5
Paglia 2024 in rotoballe		10/12	8/10
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		4,65	4,80
Siero		0,15/0,35	0,15/0,35